

**Domenica 11 marzo 2018**

4<sup>a</sup> di Quaresima – Anno B

Parola del giorno

Secondo libro delle Cronache 36,14-16.19-23; Salmo 136,1-6; Lettera agli Efesini 2,4-10; Vangelo di Giovanni 3,14-21

### **Salmo 136,1-6**

*Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.*

<sup>1</sup> Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo  
ricordandoci di Sion.

<sup>2</sup> Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre.

<sup>3</sup> Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!»

<sup>4</sup> Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?

<sup>5</sup> Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra.

<sup>6</sup> Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.

### **Vangelo di Giovanni 3,14-21**

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «<sup>14</sup> Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup> perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

<sup>16</sup> Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup> Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. <sup>18</sup> Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

<sup>19</sup> E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. <sup>20</sup> Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. <sup>21</sup> Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state

fatte in Dio».

## In alto

Il male odia la luce. Perché? Lo spiega Gesù stesso: *gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate.* Il male odia la luce perché la luce mostra le azioni, i movimenti, le intenzioni, le finalità, le procedure, l'orientamento, la faccia del male. Ma il male odia la luce anche per un altro motivo, perché la luce mostra la bellezza, la bellezza infinita di tutto ciò che Dio ha creato e compiuto. Satana odia la luce perché la luce mostra la faccia terrificante e distruttiva del male e la faccia splendente e meravigliosa della bellezza e del bene. Satana e i suoi alleati demoni e umani odiano la luce perché la luce mostra il disprezzo che il male ha per il creato e per la vita e perché svela la volontà del male di danneggiare in ogni modo la natura, l'armonia, la bellezza, per avidità e sete di dominio. Satana odia la luce perché la luce spinge lo sguardo ad andare verso l'alto, verso Dio, verso l'Amore. Il male riesce a infangare il cuore dell'uomo di questa generazione perché questa generazione ha gradatamente perso lo sguardo verso l'alto, verso Dio, verso l'Amore da cui tutto proviene e a cui tutto è proteso. Questa generazione umana ha seguito l'ingannevole e perversa abitudine mentale e spirituale di guardare gli eventi, affrontare la realtà e risolvere i problemi guardando in basso, guardando all'interesse immediato, con gli occhi fissi a microbici paranoici obiettivi personali, con il naso affondato nel fango dell'ego, con il cuore preoccupato unicamente da gelosie e avidità. A questa generazione è venuto a mancare lo sguardo verso la cima, verso l'alto, verso la luce, verso quella Luce che sorge dall'alto – e che il testo evangelico più volte identifica con Gesù, il Figlio di Dio – perché ha scelto di rinnegare Gesù, il Gesù vero. Gesù è la Luce che svela all'umanità i progetti e le mosse del Maligno e al tempo stesso rivela e annuncia lo splendore della sapienza e della bellezza della vita. Gesù è la Luce che gli uomini hanno rifiutato e inchiodato a una croce perché fosse tacitata nel sangue e oscurata nell'odio. Una croce inventata dal Maligno, posta tra cielo e terra, per spegnere agli occhi dell'uomo la luce di Gesù. Una croce che Gesù ha accettato con amore e per amore perché la sua luce risplendesse tra cielo e terra, radiosa e inarrestabile di infinita compassione, segno di eterna alleanza tra Dio e l'uomo e tra l'uomo e Dio. Chi guarda a Gesù non guadagna solo la vita eterna per sé ma anche per tutto il creato.